



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE
Liceo scientifico tecnologico – liceo scientifico biologico

“ CARTESIO ”

20092 CINISELLO B. (MI) – VIA M. GORKI n.100 – TEL. 02 6121 768 – FAX 02 6128 891

–

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

completo

Approvato dal CdI il 25 giugno 2009

Premessa

La Scuola, come istituzione pubblica per l'educazione permanente dei cittadini, deve mettere gli studenti in condizione di affrontare criticamente l'ambiente culturale, politico e sociale che li circonda, acquistando la capacità di fare libere e consapevoli scelte personali e collettive, raggiungendo una effettiva realizzazione di se stessi ed inserendosi in modo attivo e costruttivo nella società.

In questo senso e per questo fine, ognuno deve, in base alle proprie capacità e responsabilità, offrire un impegno serio affinché gli anni per conseguire il diploma siano vissuti da ogni studente, come un periodo proficuo per la propria formazione. Questo regolamento viene compilato affinché la convivenza democratica e il lavoro didattico-educativo all'interno dell'Istituto possano essere garantiti e pone alla base di ogni articolo le seguenti indicazioni:

la Scuola deve:

- offrire, richiedere serietà culturale e rigore scientifico di metodo;*
- assicurare agli alunni un ambiente dove siano stimolati e valorizzati al massimo i contributi individuali e di gruppo sia nel lavoro di classe sia nelle iniziative socio culturali a livello d'Istituto;*
- garantire che lo studio delle varie discipline venga collegato ed integrato con la presa di coscienza delle problematiche più ampie della realtà attuale, utilizzando a tale scopo l'apporto di tutte le componenti del mondo del lavoro e della cultura e in particolare di quelle presenti nella città e nella Regione;*
- permettere un libero confronto di idee all'insegna della responsabilizzazione e dell'autodisciplina di tutte le componenti presenti nella Scuola.*

Art. 1 Calendario scolastico

Il calendario scolastico, a cui ci si deve attenere, viene comunicato annualmente dal Sovrintendente scolastico regionale della Lombardia. Il Consiglio di Istituto, all'inizio dell'anno scolastico, lo integra con i giorni a disposizione previsti adattandolo alle specifiche esigenze ambientali.

Art. 2 Orario delle lezioni

Il C. di I., come previsto dall'art. 6 del D.P.R. 416, stabilirà all'inizio di ogni anno scolastico i criteri generali per l'elaborazione dell'orario delle lezioni, tenendo conto prioritariamente delle esigenze didattiche emerse dal Collegio dei docenti, delle disponibilità delle strutture scolastiche, della particolare situazione ambientale e delle esigenze degli studenti e del personale. L'orario, che è comunque competenza del Preside, alla luce di questi criteri, potrà essere elaborato anche da una Commissione designata dal Collegio dei docenti.

Art. 3 Frequenza delle lezioni

La frequenza delle lezioni è per gli studenti un diritto e un dovere, pertanto la presenza degli studenti è obbligatoria oltre che alle lezioni, a tutte le altre attività autorizzate (ricerche culturali, lavori di gruppo, visite di studio, ecc.) che si svolgono durante il normale orario scolastico.

I docenti sono, a loro volta, tenuti ad assistervi poiché le predette attività si svolgono durante il loro orario di servizio e sono invitati a parteciparvi attivamente.

Art. 4 Norme di comportamento

- a) Gli studenti sono tenuti a presentarsi con un abbigliamento consono all'istituzione scolastica, evitando di indossare indumenti poco decorosi.
- b) Gli insegnanti sono invitati ad osservare e a far osservare agli studenti il divieto di fumare in tutti i locali della scuola.
- c) Da parte degli studenti è assolutamente vietato l'utilizzo dei cellulari, che dovranno essere rigorosamente spenti e non in vista. Parimenti, è fatto divieto assoluto dell'uso del cellulare da parte dei docenti durante le lezioni.
- d) E' vietato, da parte degli studenti, utilizzare bici, motocicli o automobili nei parcheggi e all'interno del centro scolastico durante gli intervalli e comunque nelle ore di permanenza in istituto (8.10 - 13.40).
- e) E' rigorosamente vietato consumare alimenti e bevande nelle aule, in biblioteca, nei laboratori e in palestra.

Art. 5 Ritardi

Gli studenti possono entrare a scuola dalle ore 8.05

Le lezioni iniziano alle ore 8.10: gli studenti, pertanto, dovranno trovarsi nell'aula assegnata entro tale orario.

I residenti fuori comune potranno presentare richiesta di un permesso permanente, circostanziata e documentata, sottoscritta dal genitore o da chi ne esercita la patria potestà per i minorenni, per l'eventuale ingresso a scuola con qualche minuto di ritardo che, comunque, non potrà essere superiore ai 10 minuti (ore 8.20).

In caso di ritardo l'ammissione in classe dalle ore 8.10 alle ore 8.20 è effettuata dal docente e viene annotata sul registro.

Le porte di accesso all'istituto verranno chiuse alle ore 8.20 e riaperte alle ore 8.50.

Gli studenti in ritardo verranno ammessi alle lezioni, a discrezione della presidenza, soltanto alla seconda ora come segue:

- con premesso provvisorio firmato da un collaboratore della presidenza: in questo caso il giorno successivo lo studente dovrà presentare al docente della prima ora regolare giustificazione sul libretto.
- con giustificazione del ritardo (firmata da un genitore o da chi ne fa le veci per i minorenni)

Non saranno concessi ingressi oltre le ore 9 se non documentati.

Gli allievi che hanno accumulato entro il 31 gennaio 6 ritardi (8.10 - 8.20) e/o 4 ingressi alle ore 9, di norma non saranno ammessi in classe e dovranno lasciare l'istituto se maggiorenni.

Gli allievi minorenni saranno ammessi ma il giorno successivo dovranno venire accompagnati da un genitore, altrimenti non saranno ammessi in aula.

A tutti coloro che rientrano in tale situazione verrà data comunicazione scritta.

Non rientrano nel computo dei ritardi i permessi per visite mediche, analisi, eventi eccezionali..., purché documentati.

È compito della Presidenza, coadiuvata dal Consiglio di classe, la valutazione periodica dell'incidenza delle assenze sul rendimento e l'analisi delle loro motivazioni allo scopo di intraprendere iniziative o formulare proposte al C. di I. per rimuovere le cause.

I ritardi del personale insegnante e non insegnante sono disciplinati da norme precise del contratto di lavoro che devono trovare da parte della Presidenza una puntuale applicazione.

Art. 6 Uscite e entrate dalla Scuola

La permanenza a Scuola è regolata dalla Presidenza e dai docenti in modo da ridurre al minimo il disturbo durante le ore di lezione

Nessuno può abbandonare la Scuola a titolo individuale senza valide motivazioni.

I permessi di uscita anticipata, e di entrata posticipata entro la I^a ora di lezione, saranno rilasciati dalla Presidenza.

L'uscita anticipata (non prima delle ore 12) verrà autorizzata, a discrezione della presidenza, soltanto nei seguenti casi:

- Studenti minorenni: se la richiesta di uscita anticipata verrà presentata il giorno prima e il genitore rileva lo studente personalmente.
- Studenti maggiorenni: se la richiesta di uscita anticipata verrà presentata il giorno prima e adeguatamente motivata.
- Eccezionalmente potrà essere richiesta lo stesso giorno (entro le ore 9), nel qual caso il giorno successivo dovrà essere presentata idonea documentazione giustificativa.

Permessi di uscita anticipata e di entrata posticipata validi per tutto l'anno scolastico verranno rilasciati dalla Presidenza solo per casi eccezionali su richiesta scritta che deve contenere la documentazione da cui risulti l'impossibilità dell'osservanza dell'ordinario orario scolastico; tali permessi non potranno comunque superare i 10 minuti.

Art. 7 Uscita dalle classi

Per garantire l'ordinato svolgimento delle lezioni è necessario che le uscite dalla classe, da parte degli studenti, siano limitate ai casi di effettive ed urgenti necessità.

Durante il cambio dell'ora gli studenti devono rimanere in classe.

L'allontanamento prolungato e ingiustificato dalla classe durante l'ora di lezione deve essere considerato dall'insegnante assenza a tutti gli effetti che dovrà essere giustificata dalla Presidenza.

Gli insegnanti che si allontanano dalla classe temporaneamente, per motivi urgenti e improcrastinabili, devono affidare la stessa al personale ausiliario presente sul piano.

Art. 8 Assenze

Gli studenti che siano stati assenti alle lezioni non possono essere ammessi se non previa dichiarazione scritta circa i motivi dell'assenza su apposito libretto personale rilasciato dall'Istituto all'inizio dell'anno scolastico; per gli studenti minorenni la dichiarazione deve essere sottoscritta dal genitore o da chi ne fa le veci.

Ogni qualvolta i motivi dell'assenza saranno giudicati irrilevanti o inattendibili, la Presidenza chiederà ulteriori elementi giustificativi. Anche nel caso di assenze legate a scioperi, manifestazioni....., gli studenti sono tenuti a giustificarsi secondo le modalità sopra indicate.

Art. 9 Libretto personale delle valutazioni

Il libretto delle valutazioni è personale, è utilizzabile per un solo anno scolastico e viene distribuito all'inizio delle lezioni. Ad ogni studente verrà consegnato gratuitamente un solo libretto. In caso di smarrimento, lo studente dovrà comunicarlo per iscritto alla Presidenza e richiedere un duplicato, il cui costo verrà stabilito dal Consiglio d'Istituto. Se l'alunno fosse minorenne, la richiesta dovrà essere controfirmata da un genitore.

Il libretto delle valutazioni deve essere portato quotidianamente dall'alunno, perché ha una specifica funzione di comunicazione fra docenti e genitori.

Art. 10 Comunicazioni alle classi

Qualsiasi comunicazione alle classi viene fatta esclusivamente tramite apposite circolari e comunque con autorizzazione scritta della Presidenza.

Art. 11 Comunicazioni scuola-famiglia

Le comunicazioni con le famiglie sono regolate secondo modalità e criteri deliberati dal Consiglio d'Istituto su proposta del collegio dei docenti e nel rispetto della normativa vigente. Di norma avvengono con:

- a) Pagelline informative
- b) ricevimento settimanale per appuntamento in periodi prefissati
- c) ricevimento dei genitori collettivo pomeridiano
- d) valutazione quadrimestrale

Qualora se ne ravvisi la necessità, vengono inoltre inviate alle famiglie tempestive informazioni relative alla frequenza, al profitto e al comportamento dell'alunno.

Art. 12 Sorveglianza

Tutte le componenti della Scuola, senza altre distinzioni che quella propria delle specifiche funzioni, hanno il dovere di garantire un ordinato svolgimento delle attività scolastiche. La vigilanza degli allievi durante la loro permanenza in istituto è un obbligo di servizio del docente e che comporta anche responsabilità individuali.

Ad inizio d'anno scolastico i docenti che, nell'ora precedente l'intervallo, hanno lezione in una classe sono responsabili della vigilanza sugli allievi durante l'intervallo. Dopo la fase iniziale di ogni anno verranno comunicati, con apposita circolare interna, i turni di vigilanza dei docenti sugli allievi.

Il personale collaboratore scolastico curerà la sorveglianza nei corridoi e negli altri spazi disponibili dell'Istituto.

Art. 13 Formazione delle classi

La formazione delle classi sarà curata dalla Presidenza in collaborazione con una Commissione, nominata dal Collegio dei docenti, che terrà conto dei criteri generali stabiliti dal C. di I. e delle proposte del Collegio dei docenti.

Art. 14 Programmi scolastici

È fatto obbligo di comunicare alle classi il programma d'insegnamento nelle singole discipline che verrà consegnato al dirigente, dopo le riunioni di coordinamento e Consiglio di classe, entro e non oltre il mese di novembre.

Art. 15 Utilizzo delle attrezzature e uso dei laboratori e delle aule speciali

Poiché il diritto allo studio si realizza anche attraverso l'utilizzazione razionale ed efficiente delle attrezzature didattiche finalizzate a un più moderno insegnamento, l'uso dei laboratori è disciplinato dalle seguenti norme:

- a) le attrezzature ed i laboratori sono raggruppati per discipline affini;
- b) il dirigente scolastico nomina ogni anno, anche su proposta del Coordinamento di materia, un coordinatore per ciascun laboratorio al quale tutti gli altri insegnanti faranno capo.
- c) Ogni inizio e fine anno verrà fatta la ricognizione per reparto a cura del Coordinatore coadiuvato dall'Ufficio tecnico, da un assistente amministrativo e dall'assistente tecnico del reparto;

- d) ogni laboratorio è dotato di un registro di reparto nel quale sarà elencato tutto il materiale di dotazione del laboratorio e la sua collocazione nei vari armadi e scaffalature;
- e) le proposte d'acquisto devono essere presentate da parte del Coordinatore, all'Ufficio tecnico, di massima entro il 30 giugno, in modo da consentire al dirigente l'effettuazione degli acquisti. Le proposte dovranno tenere conto dei programmi didattici previsti dal piano di studi, delle scorte di magazzino, ed essere formulate in base a pianificazione delle esercitazioni e dei progetti che si intendono realizzare nel successivo anno scolastico, concordati a livello di coordinamento;
- f) i docenti dovranno segnalare tempestivamente all'Ufficio tecnico eventuali rotture e guasti e denunciare al dirigente la scomparsa di attrezzature ad essi affidate;
- g) alla fine dell'anno scolastico il docente Coordinatore dovrà consegnare al Dirigente i beni ricevuti all'inizio dell'anno stesso, segnalando eventuali rotture, guasti e richieste d'interventi di manutenzione necessari per l'uso delle attrezzature e strutture.
- h) potranno essere sottoscritte convenzioni con Enti e Associazioni anche studentesche per l'utilizzo delle dotazioni dell'Istituto in ambito culturale formativo.

L' Accesso ai laboratori è così regolamentato:

1. E' consentito alla classe solo se accompagnata dal docente per tutto il tempo della lezione.
2. Ogni docente utente del laboratorio deve garantire che l'attività didattica venga svolta nell'ambito di un **"buon comportamento"** da parte della classe con particolare attenzione all'uso corretto delle attrezzature e alle norme di pulizia elementare. È vietato consumare cibi e bevande all'interno del laboratorio ed è tassativamente vietato fumare.
3. Gli studenti possono utilizzare le attrezzature solo se espressamente autorizzati dal docente.
4. Il laboratorio, al di fuori dell'ordinaria programmazione, può essere utilizzato solo previa autorizzazione della Presidenza, sentito il docente responsabile.
5. Non è consentito l'uso di materiale (dischetti etc..) proveniente dall'esterno, installare *software* senza la preventiva autorizzazione del docente, sedersi sui banchi e in generale provocarne vibrazioni che potrebbero provocare danni agli *hard disk* dei P. C.
6. Gli esperimenti e le esercitazioni dovranno terminare dieci minuti prima della fine della lezione per consentire la consegna e il controllo di tutte le attrezzature che potranno essere usate anche in altri laboratori previa richiesta all'Ufficio tecnico.
7. Altre regole per disciplinare aspetti specifici del singolo laboratorio, saranno disposte dal docente responsabile previa autorizzazione della Presidenza.
Si rimanda inoltre all'art.27.

Art. 16 Biblioteca

Il funzionamento della biblioteca è disciplinato dai criteri generali stabiliti dal C.d.I., sentita l'apposita Commissione nominata dal Collegio dei docenti, in modo da assicurare l'accesso alla biblioteca da parte di tutte le componenti anche, nei limiti del possibile, nelle ore pomeridiane, tenendo conto della necessità di salvaguardia del patrimonio librario a disposizione.

Le dotazioni librarie vengono rinnovate o acquistate dal C. di I. su proposta della Commissione biblioteca che avrà preso in considerazione le indicazioni dei Coordinamenti di materia; tali richieste devono essere presentate secondo le modalità già indicate al punto e) dell'art. 14.

Art. 17 Palestra - "Palestrina"

Il funzionamento delle palestre è disciplinato, in sede di formazione dell'orario scolastico in modo da assicurare la disponibilità a tutte le classi della scuola. La frequenza alle lezioni di educazione fisica è obbligatoria. Il Preside può concedere esoneri temporanei o permanenti, parziali o totali, solo per provati motivi di salute accertati dal medico. Le richieste di esonero

devono essere pertanto accompagnate da certificato medico e comunque lo studente esonerato deve essere presente durante le lezioni.

Le lezioni di educazione fisica potranno essere svolte solo in presenza del docente; in caso di assenza il personale ausiliario vieterà l'ingresso in palestra agli studenti. Per l'uso di attrezzature e strutture valgono le stesse norme indicate all'art. 24 e dal regolamento di accesso ai laboratori indicato all'art.12.

Art. 18 Sussidi didattici

I sussidi didattici possono essere utilizzati in aule speciali predisposte a tale scopo. Il loro funzionamento è disciplinato da criteri generali stabiliti dal C. di I. sentiti i diversi Responsabili.

Per quanto riguarda l'utilizzo di attrezzature e materiale ,si rimanda agli artt. 12 e 24 .

Art. 19 Corsi di sostegno e attività alternative di recupero

Qualora si manifesti la necessità, potranno essere tempestivamente organizzati corsi di sostegno o attività alternative di recupero, tenuti dai docenti della Scuola durante le ore pomeridiane, per classi o studenti di classi parallele il cui livello di preparazione sia particolarmente carente in qualche materia. Le proposte relative dovranno essere formulate dai Consigli di classe, dopo approfondita valutazione della situazione in atto e delle relative cause. Il dirigente, sulla base del piano di fattibilità deliberato dal collegio dei docenti ed approvato dal CdI esaminerà tempestivamente le proposte per autorizzarne la realizzazione.

Art. 20 Viaggi di istruzione

Criteri generali

Devono attenersi alle condizioni dettate dalla normativa vigente e della circolare della Presidenza che ne indica le modalità. Per consentire all'intera classe la partecipazione, il C. di I. potrà assegnare particolari sussidi su richiesta motivata dei singoli studenti. Le visite in paesi stranieri saranno consentite solo alle classi quinte. Le classi terze e quarte potranno recarsi all'estero soltanto se inserite in progetti di possibili scambi culturali, *stages* di specifico interesse o per visite a particolari aziende d'indirizzo. Tutte le classi possono effettuare viaggi d'istruzione sul territorio nazionale. I viaggi non possono superare la durata di 6 (sei) giorni.

L'organizzazione e le procedure amministrativo contabili competono esclusivamente agli organi amministrativi dell'Istituto. Si precisa che le somme di denaro vanno versate a mezzo posta sul conto corrente dell'Istituto ed entro i termini fissati dal dirigente. La mancata presentazione entro i termini prestabiliti, all'ufficio contabilità/finanziaria della Scuola, della ricevuta del versamento effettuato, determinerà l'annullamento del viaggio.

Per le uscite didattiche di un giorno non programmate all'inizio dell'anno scolastico e quindi non comprese nella "delibera quadro" sui viaggi d'istruzione del CdC., quest'ultimo delega fin d'ora il Dirigente scolastico ad attivare l'iter procedurale richiesto dalla normativa vigente e ratificherà quanto effettuato.

Programmazione

A) La Commissione nominata dal Collegio dei docenti redigerà un ventaglio di proposte di viaggi d'istruzione sulla base delle indicazioni didattico - pedagogiche - culturali fornite dal Collegio stesso.

L'individuazione degli obiettivi e dei contenuti culturali spetterà ai Consigli di classe aperti anche ai genitori e agli studenti, in conformità alla programmazione didattica e alle

peculiari caratteristiche delle classi. Il Consiglio di classe in sede di programmazione propone il calendario delle visite didattiche.

- B) A tutti i viaggi di istruzione dovranno partecipare almeno i due terzi di ogni singola classe.
- C) Di ogni visita o viaggio d'istruzione proposto deve essere presentato il progetto didattico.
- D) Il Consiglio di classe dovrà provvedere ad una adeguata preparazione della classe sul piano didattico e culturale.
- E) Condizione necessaria per l'approvazione dei viaggi di istruzione è che vi sia un numero sufficiente di accompagnatori. (Minimo uno per classe, non più di uno ogni 15 alunni).
Se la classe è singola è opportuno che siano due gli accompagnatori.

Organizzazione

- A) I Consigli di classe deliberano, di norma, entro ottobre dell'anno in corso, la meta e il progetto didattico e propongono il/i docente/i accompagnatore/i.
- B) Circa il costo, si raccomanda ai Consigli di classe una scelta che consenta la più ampia partecipazione degli allievi.
- C) Per tutti i viaggi di istruzione dovrà essere versato, tramite conto corrente postale, un acconto pari al 50 % del costo presumibile del viaggio, non appena questi è stato deliberato dal Consiglio di classe; il saldo effettivo sarà versato con identica modalità 60 giorni prima dell'inizio del viaggio. Agli studenti partecipanti, che dovessero essere impossibilitati a partire, verrà restituito quanto stabilito e previsto dal contratto stipulato con l'agenzia di viaggio.
- D) Il docente accompagnatore dovrà ritirare le relative autorizzazioni dei genitori.
- E) Le famiglie dovranno essere tempestivamente avvisate inviando loro il programma dettagliato del viaggio o visita. Prima del viaggio, le famiglie dovranno essere informate circa l'albergo scelto, (nome, indirizzo, numero di telefono).
- F) I singoli studenti o docenti non potranno contattare agenzie di viaggio a nome della scuola.
- G) Gli studenti dovranno attenersi al programma fissato dai Consigli di classe e alle indicazioni degli insegnanti accompagnatori.
- H) La relazione finale sarà predisposta dal docente e sottoscritta da almeno due studenti; dovrà contenere inoltre il numero effettivo dei partecipanti e la descrizione della qualità del servizio ricevuto (albergo/agenzia).

Art. 21 Attività parascolastiche

Fatte salve le competenze dei vari Organi collegiali previste per legge, un'apposita Commissione culturale, nominata dal Collegio docenti all'inizio dell'anno scolastico curerà il lavoro preparatorio di organizzazione e valutazione delle varie proposte presentate. Le proposte per le attività parascolastiche da attuare ed eventualmente sovvenzionare, possono essere fatte:

- a) dalla Commissione prevista al comma precedente;
- b) dagli Organi studenteschi (assemblea o collettivi);
- c) dall'Assemblea di classe;
- d) dalle Associazioni dei genitori;
- e) dai docenti;
- f) da Consigli di classe.

Le proposte dovranno essere presentate alla Commissione entro il mese di novembre con chiara indicazione di motivi e fini dell'iniziativa. Tali attività devono essere approvate dal Consiglio di Istituto previa delibera del Collegio dei docenti.

Art. 22 Utilizzo di spazi comuni

Per quanto riguarda l'utilizzo degli spazi comuni, mensa ed altri, si fa riferimento a quanto concordato con l'Amministrazione provinciale che ne tutela l'ordine e la funzionalità. L'accesso al

bar è possibile per gli studenti solo nello spazio degli intervalli, è comunque vietato durante il normale svolgimento delle lezioni. Il personale docente ed ausiliario è tenuto, negli ambiti del proprio ruolo, a vigilare perché gli studenti non frequentino spazi comuni durante il normale orario delle lezioni.

Art. 23 Assemblea degli studenti

A) Assemblea di classe

Viene decisa dalla maggioranza degli studenti, previa richiesta che espliciti l'ordine del giorno fatta pervenire alla Presidenza almeno due giorni prima e viene concessa nel limite di 4 ore mensili opportunamente gestita a seconda dei problemi emergenti. In alternativa le ore disponibili per le assemblee di classe possono essere utilizzate (con le stesse modalità) per assemblee di corso o di interclasse su particolari problemi emergenti tra classi parallele di uno stesso corso.

B) Assemblea dei rappresentanti di classe

È consentita per la discussione di problemi gravi e urgenti fino a un massimo di due assemblee al mese della durata di due ore.

Deve essere richiesta, da parte della maggioranza dei rappresentanti di classe o degli studenti membri del C. di I., con almeno due giorni di preavviso e la richiesta deve contenere l'ordine del giorno. Deve comunque essere autorizzata dalla Presidenza.

C) Assemblea di Istituto ordinaria

È consentito lo svolgimento di una assemblea di Istituto al mese nel limite delle ore di lezione di una giornata. L'assemblea di Istituto deve essere richiesta e deve svolgersi secondo quanto stabilito dal D.P.R. 416 del 31 maggio 1974, in particolare:

- è indetta mediante richiesta scritta alla Presidenza dalla maggioranza dei delegati di classe o mediante la presentazione delle firme del 10% degli studenti;
- la richiesta deve contenere l'indicazione dell'ordine del giorno e della data di convocazione e deve essere presentata con tre giorni di anticipo per motivi organizzativi e per l'informazione di tutte le componenti.

L'assemblea di Istituto dovrà darsi un regolamento sulle modalità di svolgimento per garantire l'espletamento dei punti all'ordine del giorno, nonché l'esprimersi della pluralità delle voci e il diritto a esistere delle minoranze. Tale regolamento dovrà essere inviato in visione al C. di I. e alla Presidenza.

L'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti all'assemblea, nonché lo svolgimento stesso della assemblea deve essere garantito dagli organizzatori. Il Preside o il suo delegato hanno facoltà di intervento nel caso di violazione del regolamento e in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

I diritti sanciti dalla Costituzione sono prevalenti. Qualora l'assemblea esprimesse a maggioranza posizioni in contrasto con tali diritti, esse non sono vincolanti e i singoli e i gruppi sono liberi di rifiutarle. La partecipazione all'assemblea è un diritto degli studenti ma non è obbligatoria. Agli studenti che non partecipano all'assemblea è fatto obbligo di proseguire l'attività didattica in classe con i loro insegnanti. Per tale motivo tutti gli insegnanti devono restare a disposizione della scuola per tutta la durata del loro servizio.

Per l'assemblea di Istituto può essere richiesta la partecipazione di esperti (esterni) su problemi sociali, culturali, artistici, scientifici e religiosi, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire all'ordine del giorno. Infine tale partecipazione deve essere autorizzata dal C. di I. L'uso dell'assemblea di Istituto è previsto in ordine a contenuti di natura strettamente politica così come a contenuti di carattere culturale quali:

- dibattiti e proposte su temi di interesse generale che trovino nell'assemblea un punto di verifica, di confronto e di sintesi;
- dibattiti e proposte su aspetti strutturali della vita della Scuola, per sollecitare interventi da parte degli organi decisionali.

D) Assemblea di Istituto straordinaria

Solo nel caso si verificano eventi di eccezionale importanza, gli studenti, con modalità analoga al punto C/1, saranno autorizzati dalla Presidenza mediante semplice richiesta scritta e senza preavviso di giorni, ad indire un'assemblea straordinaria di Istituto della durata di due ore, le quali non saranno conteggiate nel monte ore mensile. Agli studenti che non partecipano all'assemblea è fatto obbligo di proseguire l'attività didattica in classe con i loro insegnanti.

Art. 24 Partecipazione dei genitori

La partecipazione dei genitori, oltre da quanto previsto per gli Organi collegiali, è favorita e stimolata per un contributo al dibattito sull'educazione e per una collaborazione alla gestione della Scuola.

I genitori possono riunirsi all'interno della struttura scolastica. Per le attività all'interno della Scuola, i genitori devono comunicare e presentare l'ordine del giorno in Presidenza in tempo utile per predisporre quanto necessario per consentire lo svolgimento delle riunioni.

Art. 25 Agibilità politica

Tutti hanno diritto di esprimere il proprio pensiero mediante l'affissione di manifesti firmati e datati negli appositi spazi a ciò predisposti, senza altri limiti che quelli previsti dal Codice penale e nel rispetto della Costituzione.

Gli spazi devono essere utilizzati razionalmente salvaguardando il diritto di tutte le componenti e il pluralismo democratico. In caso di violazione di quanto sopra detto, la Presidenza provvederà alla rimozione. Sarà cura della Presidenza dare disposizioni per rimuovere anche i manifesti affissi da oltre 10 giorni e comunque scaduti.

È prevista l'agibilità pomeridiana degli spazi all'interno dell'Istituto per libere attività espressive o culturali. Tali iniziative devono essere avanzate mediante richiesta scritta corredata del programma e dei tempi di svolgimento alla Presidenza, al fine di predisporre l'organizzazione. In occasione di particolari eventi che scuotano l'interesse generale dell'opinione pubblica, si possono diffondere all'interno dell'Istituto, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, volantini o altri strumenti aventi chiare finalità conoscitive e divulgative come libri, schede ecc., allo scopo di garantire una maggiore informazione.

Art. 26 Utilizzo dei mezzi di stampa

È presente nella Scuola un Centro stampa con un addetto la cui organizzazione è di competenza della Presidenza.

È previsto attualmente il servizio del fotoriproduttore e della fotocopiatrice con richiesta scritta da parte del docente alla Vicepresidenza, nella quale vengono motivate le finalità di ordine didattico - culturale e la quantità del materiale richiesto. Compatibilmente con le esigenze amministrative e didattiche potrebbe essere previsto tale servizio anche per gruppi che liberamente si possono costituire nella Scuola per promuovere proposte di lavoro culturale o di

approfondimento didattico che possono interessare e coinvolgere studenti e docenti. Comunque ogni iniziativa in tal senso deve essere approvata dalla Presidenza.

Al fine di evitare sprechi o abusi, i docenti sono invitati a richiedere fotocopie di originali per usi strettamente integrativi della didattica; a norma di legge è vietata la riproduzione parziale o totale di testi protetti dalla legislazione a tutela del diritto d'autore.

Per ragioni organizzative le richieste dovranno pervenire al centro stampa almeno con due giorni di anticipo.

Art. 27 Patrimonio scolastico

Il C. di I. prende visione e fa proprio il seguente testo del Consiglio scolastico provinciale :

“Affermato il principio che il rispetto dei beni comuni, e nel caso particolare dei locali della Scuola, è dovere civico, e che lo spreco si configura come forma di violenza e inciviltà, e constatato che tale principio è stato condiviso ed accettato, al fine di evitare che la ingente spesa sostenuta dalla collettività per assicurare un luogo di lavoro dignitoso, si risolva in uno spreco a causa di atteggiamenti irresponsabili, quando non vandalici, delibera di stabilire per il futuro i seguenti principi di comportamento:

1. *Chi venga riconosciuto responsabile di danneggiamenti della attrezzature e strutture scolastiche è tenuto a risarcire il danno;*
2. *in caso che il responsabile o i responsabili non vengano individuati, sarà la classe, come gruppo sociale, ad assumere l'onere del risarcimento, e ciò relativamente agli spazi occupati dalla classe nella sua attività didattica;*
3. *nel caso si accerti che la classe, operante per motivi didattici in spazi diversi dalla propria aula, risulti realmente estranea ai fatti, sarà la collettività studentesca ad assumersi l'onere del risarcimento, secondo le specificazioni indicate al punto 4;*
4. *qualora il danneggiamento riguardi parti comuni (corridoi, servizi) e non ci siano responsabilità accertate, saranno le classi, che insieme utilizzano quegli spazi, ad assumersi l'onere della spesa; nel caso di un'aula danneggiata in assenza della classe per motivi didattici, l'aula viene equiparata al corridoio;*
5. *se i danni riguardano spazi collettivi quali l'atrio o l'aula magna, il risarcimento spetterà all'intera comunità scolastica;*
6. *è compito della Giunta esecutiva sentito il responsabile dell'Ufficio tecnico fare la stima dei danni verificatisi, e comunicare per lettera agli studenti interessati e ai loro genitori la richiesta di risarcimento per la quota spettante da versare sul c/corrente dell'Istituto,*
7. *le somme derivate dal risarcimento saranno acquisite al bilancio della Scuola, e destinate alle necessarie riparazioni, sia mediante rimborso, anche parziale, delle spese sostenute dall'Ente locale, sia, dove possibile, attraverso interventi diretti in economia”.*

Modifiche al regolamento

Eventuali modifiche e integrazioni al presente regolamento potranno essere apportate col voto favorevole di almeno due terzi del Consiglio di Istituto.

Diffusione

È cura della Presidenza garantire la massima diffusione del presente regolamento. In particolare una copia del regolamento sarà consegnata ad ogni docente e ad ogni allievo all'atto dell'iscrizione.



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE “**CARTESIO**”

Liceo scientifico tecnologico – Liceo scientifico biologico
20092 CINISELLO B. (MI) – VIA M. GORKI n.100 – TEL. 02 6121 768 – FAX 02 6128 891

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA’

Le varie componenti della scuola interagiscono tra loro a livelli diversi ma tutti fortemente sinergici; nell’interagire tra loro perseguono il **Diritto/Dovere ad apprendere**: il C.d.c. con lo studente, il singolo docente con la classe, il singolo docente con il singolo studente, con i genitori, etc, ... all’interno di un contratto formativo, inteso come atto di responsabilità impegnativo per tutti.

L’istituzione scolastica ha il dovere di:

- promuovere il successo formativo
- promuovere le iniziative culturali, di socializzazione e/o di carattere sportivo
- garantire ambienti sani, sicuri, confortevoli e di facile accesso
- offrire materiali, attrezzature, sussidi didattici aggiornati
- stipulare contratti speciali per alunni portatori di handicap o in situazione di particolare difficoltà

L’allievo ha il diritto/dovere di:

- conoscere gli obiettivi didattici ed educativi del curriculum di studio;
- conoscere il percorso per raggiungerli e le sue varie fasi
- conoscere i criteri secondo i quali viene valutato
- conoscere la valutazione di tutte le sue prove, in modo da poter tempestivamente sanare le sue carenze
- conoscere le modalità e le occasioni per avere le notizie che lo riguardano
- rispettare le persone con cui viene a contatto e l’ambiente in cui opera
- garantire impegno e partecipazione alle attività didattiche ed educative
- frequentare regolarmente le lezioni
- assolvere responsabilmente i propri compiti

Il docente ha il diritto/dovere di:

- esigere il rispetto dei doveri dell’allievo
- definire ed esplicitare agli allievi con chiarezza gli obiettivi da conseguire nello svolgimento delle varie parti del programma
- impostare una adeguata programmazione mirata al recupero delle carenze riscontrate, valutata la situazione iniziale della classe e i livelli individuali di preparazione
- motivare il proprio intervento didattico
- stilare un piano di lavoro nel quale siano chiaramente definiti gli obiettivi e selezionati i contenuti, che distribuirà in maniera proporzionata alla loro importanza nel tempo effettivamente a sua disposizione;
- esplicitare agli allievi le strategie, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione, improntati a criteri di obiettività ed equità
- prestare particolare attenzione agli allievi in gravi difficoltà e a rischio di insuccesso scolastico e di abbandono con tempestiva segnalazione alla Presidenza e ai referenti *Successo formativo*, al fine di attivare le opportune procedure antidispersione
- educare gli allievi al senso della legalità, al rispetto delle diversità, al senso civico.

Il genitore ha il diritto/dovere di:

- conoscere l’offerta formativa, come espressa nel Piano dell’Offerta Formativa della Scuola
- esprimere pareri e proposte nelle sedi proprie (Consigli di classe, Assemblee dei genitori, etc ..) nel rispetto delle competenze delle altre componenti scolastiche
- vigilare sul comportamento dei figli
- collaborare alle attività previste nel POF
- collaborare con l’istituzione scolastica per il raggiungimento degli obiettivi fissati

• seguire il percorso scolastico del figlio attraverso i colloqui con i docenti, con il C.d.C. e la presidenza.
Dalla esplicitazione dei diritti/doveri delle singole componenti della scuola discendono comportamenti coerenti dei docenti e degli studenti.

La famiglia _____ l'allievo _____
Il Dirigente Scolastico _____

Allegato al regolamento d'istituto - approvato dal CdI il 25 giugno 2009

CODICE DISCIPLINARE

I COMPORAMENTI

1) Il rispetto della persona è fondamentale. Lo studente deve assumere, nei locali della scuola e nelle sue pertinenze, un comportamento corretto e rispettoso della comunità scolastica.

2) Non sono ammessi comportamenti che contrastino con quanto previsto dalle leggi vigenti e dal Regolamento d'istituto.

Nel rispetto del principio di gradualità e proporzionalità delle sanzioni, in relazione alla gravità della mancanza ed in conformità di quanto previsto dal regolamento d'istituto e dallo statuto delle studentesse e degli studenti, il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sono determinati in relazione ai seguenti **criteri generali**:

- intenzionalità del comportamento, grado di negligenza, imprudenza, prevedibilità dell'evento;
- rilevanza degli obblighi e dei doveri violati;
- grado di danno o di pericolo causato ai componenti la comunità scolastica;
- sussistenza di circostanze aggravanti o attenuanti, con particolare riguardo al comportamento dell'allievo, ai precedenti disciplinari, al comportamento verso i componenti la comunità scolastica;
- ammissione di colpevolezza e collaborazione;
- al concorso nel fatto di più studenti in accordo tra loro.

I comportamenti che configurano mancanze disciplinari e relative sanzioni

Mancanze disciplinari A)

Atteggiamento irrispettoso nei confronti degli altri, inosservanza dei doveri scolastici.

Esempi non esaustivi di comportamenti sanzionabili:

- Abbigliamento indecoroso non appropriato all'ambiente scolastico
- Ascolto sistemi MP3 e simili durante le lezioni o esercitazioni
- Lancio di oggetti dalle finestre. Sporcare aule e corridoi, sputare per terra.

Sanzione disciplinare:

richiamo verbale; annotazione sul registro di classe; convocazione genitori*; da 2 a 5 giorni di lavori socialmente utili e/o studio individuale a scuola o sospensione dalle frequenze delle lezioni da 1 a 3 giorni.

Organo competente ad irrogare la sanzione:

Docente della classe, dirigente scolastico, consiglio di classe (sospensione)

Mancanze disciplinari B)

Danni al patrimonio dell'istituto.

Esempi non esaustivi di comportamenti sanzionabili:

- Imbrattamento pareti con scritte e disegni;
- rotture attrezzature (computer, apparecchiature didattiche, etc.)
- danneggiamento arredi, pareti, porte, ...

Sanzione disciplinare:

Sanzioni come punto A) e riparazione o risarcimento del danno.

Organo competente ad irrogare la sanzione:

dirigente scolastico, consiglio di classe (sospensione)

Mancanze disciplinari C)

Violazione delle norme di sicurezza, delle disposizioni organizzative e del regolamento d'istituto.

Esempi non esaustivi di comportamenti sanzionabili:

- Mancato rispetto delle normative sulla sicurezza, nonché quelle relative ai regolamenti dei singoli laboratori, della palestra
- Uso improprio delle uscite e delle scale di sicurezza
- Allontanamento dagli spazi antistanti gli ingressi della scuola
- Utilizzo auto, bici, moto... nei parcheggi e all'interno del centro scolastico durante le ore di permanenza in istituto (8.10 - 13.40) - fatte salve necessità autorizzate.
- Allontanamento arbitrario dalla scuola e dal centro scolastico
- Uso del cellulare in classe o nei laboratori durante le ore di lezione
- Atteggiamenti minacciosi, con ingiurie gravi ed offensive ai componenti la comunità scolastica

Sanzione disciplinare:

annotazione sul registro di classe, convocazione genitori*, sospensione dalla frequenza delle lezioni da 3 a 10 giorni. E' possibile la conversione dell'allontanamento dalla scuola con lavori socialmente utili alla comunità scolastica e/o studio individuale a scuola; attività socialmente utili presso associazioni di volontariato.

Organo competente ad irrogare la sanzione:

docente, dirigente scolastico, consiglio di classe (sospensione)

Mancanze disciplinari D)

Atti di violenza gravi e violazione delle leggi dello stato.

Esempi non esaustivi di comportamenti sanzionabili:

- Recidiva dei comportamenti sanzionati nelle mancanze di tipo C)
- Atteggiamenti violenti nei confronti dei compagni e di altri componenti la comunità scolastica, con danni alla persona.
- Uso improprio del cellulare (foto, filmati, registrazione vocale...).
- Scherzi collettivi che possono causare danni fisici a compagni ("caricone").
- Furto o danneggiamento volontario di materiali e attrezzature della scuola.
- Bestemmie.
- Possesso e introduzione di oggetti per offendere (coltelli, armi improprie,..)
- Uso e/o Spaccio di sostanze stupefacenti a scuola .
- Effrazione di porte e finestre, ingresso a scuola fraudolento.
- Manomissione di documenti ufficiali della scuola (registri di classe, registri personali docenti, permessi ingresso/uscita, ...)

Sanzione disciplinare:

annotazione sul registro di classe, convocazione genitori*, sospensione dalla frequenza delle lezioni da 5 a 15 giorni. Possibile commutazione con lavori socialmente utili a scuola o presso associazioni di volontariato e/o studio individuale.

In presenza di comportamenti di particolare gravità che possano prevedere sanzioni disciplinari punibili con l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni, il consiglio di classe richiede la convocazione del Consiglio d'istituto.

Per alcune mancanze disciplinari particolarmente gravi è prevista la denuncia all'autorità giudiziaria.

* **Convocazione dei genitori o del tutore** - La convocazione è fissata dal dirigente. L'inosservanza della convocazione da parte del genitore o del tutore potrebbe comportare la non ammissione dell'allievo in classe, fatta eccezione per motivi gravi e documentati.

Organo competente ad irrogare la sanzione:

dirigente scolastico, consiglio di classe (sospensione), consiglio d'istituto (sospensione superiore a 15 giorni)

I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

- E' sempre offerta la possibilità di convertire le sanzioni in attività a favore della comunità scolastica o di enti e associazioni di volontariato.
- Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
- Tutti i provvedimenti comminati dal CdC o dal CdI saranno riportati sui rispettivi registri dei verbali, copia della comunicazione del provvedimento disciplinare verrà inserita nel fascicolo personale dell'allievo.

Nei periodi di allontanamento superiori a 5 giorni sarà consentito all'allievo il rientro a scuola per 1 giorno al fine di mantenere i contatti con la comunità scolastica.

Nel caso in cui l'organo di garanzia interno decida di accogliere un ricorso, sono nulli gli effetti della sanzione disciplinare.

- In occasione dello scrutinio nella definizione del voto di condotta si terrà conto del numero e della gravità delle punizioni disciplinari.
- Il voto di condotta sarà compreso nell'intervallo che va da 3 a 10 decimi.

COMPETENZE PER LE SANZIONI DISCIPLINARI

L'allontanamento dall'istituto è adottato dal competente consiglio di classe nella composizione ristretta.

L'allontanamento dalla scuola superiore a 15 giorni è adottato dal consiglio d'istituto su proposta del consiglio di classe.

Il consiglio di classe si riunirà, nello stesso giorno, in due momenti distinti.

Nel primo si opererà per una valutazione attenta e approfondita dei fatti nonché della personalità dello studente e si completerà la fase istruttoria, nella quale possono essere sentiti i rappresentanti di classe degli allievi oltre agli studenti coinvolti nel provvedimento i quali potranno presentare prove o testimonianze a loro favorevoli; le giustificazioni possono essere presentate anche per iscritto.

Nel secondo momento si procederà alla proposta dei provvedimenti ed alla votazione delle deliberazioni.

Il provvedimento motivato adottato viene comunicato per iscritto agli studenti e, se minorenni, anche ai genitori. Dell'allontanamento dalla scuola devono essere informati i genitori degli allievi maggiorenni. Nella comunicazione verranno forniti termini e modalità per un eventuale ricorso.

Gli organi competenti ad adottare sanzioni di un dato grado possono sempre disporre anche quelle di grado inferiore. Gli operatori scolastici, qualora ritengano che la condotta degli allievi rientri tra i comportamenti scorretti e sanzionabili, sottoporranno l'accaduto al capo d'istituto che valuterà l'assunzione di sanzioni disciplinari.

ORGANO DI GARANZIA

Viene istituito l'**Organo di garanzia** dell'istituto a cui gli studenti possono ricorrere contro le sanzioni comminate.

L'Organo di garanzia, inoltre, decide sui conflitti, su richiesta degli studenti, che sorgono all'interno dell'istituto sulla applicazione dello "Statuto delle studentesse e degli studenti".

Il ruolo dell'Organo di garanzia è quello di favorire la mediazione tra le parti, in una logica tesa a sanare i conflitti e non ad acutizzarli.

Viene assegnata alla giunta esecutiva la funzione di organo di garanzia interno alla scuola, in quanto essa è rappresentativa di tutte le componenti scolastiche.

Il presidente convoca le riunioni con atto scritto nel quale deve indicare il giorno, l'ora, il luogo e gli oggetti all'ordine del giorno. La seduta è valida con la presenza della metà più uno dei componenti. L'Organo di garanzia decide sui ricorsi entro 7 giorni dalla presentazione degli stessi e, prima di assumere una decisione, deve sentire il ricorrente.

In caso di parità, nelle votazioni palesi, prevale il voto del presidente. Le decisioni, adeguatamente motivate, saranno tempestivamente comunicate per iscritto all'interessato. Di ogni riunione viene redatto un verbale di giunta.

RICORSI

Contro i provvedimenti disciplinari gli studenti o chiunque vi abbia interesse possono ricorrere:

- a) all'Organo di garanzia interno dell'istituto, entro 5 giorni dalla irrogazione della sanzione disciplinare;*
- b) al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale (ai sensi del comma 3, art.2 del DPR 235/07).*

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

voto	indicatori	descrittori
10	comportamento	<i>sempre corretto, collaborativo, costruttivo</i>
	partecipazione	<i>interessata, attiva, responsabile</i>
	frequenza	<i>assidua; rispetto degli orari</i>
	impegno	<i>notevole; completezza nei lavori assegnati</i>
	sanzioni-note	<i>nessuna sanzione o nota disciplinare</i>
9	comportamento	<i>sostanzialmente corretto, responsabile</i>
	partecipazione	<i>attenta, responsabile; interazione equilibrata</i>
	frequenza	<i>raramente irregolare</i>
	impegno	<i>costante, diligente</i>
	sanzioni-note	<i>nessuna sanzione, qualche nota di lieve entità</i>
8	comportamento	<i>globalmente corretto, abbastanza rispettoso</i>
	partecipazione	<i>adeguata, recettiva; interazione corretta</i>
	frequenza	<i>non sempre regolare, assenze e ripetuti ritardi</i>
	impegno	<i>non rispetta con regolarità i tempi assegnati</i>
	sanzioni-note	<i>alcune note di lieve entità; qualche sanzione dal DS</i>
7	comportamento	<i>non sempre rispettoso delle regole</i>
	partecipazione	<i>parziale, interazione poco equilibrata</i>
	frequenza	<i>irregolare; numerosi ritardi</i>
	impegno	<i>piuttosto saltuario</i>
	sanzioni-note	<i>diverse note disciplinari con convocazione dei genitori. Sanzioni per infrazioni con allontanamento dalla scuola non superiore a 3 giorni.</i>
6	comportamento	<i>scorretto, poco controllato</i>
	partecipazione	<i>scarsa, dispersiva, di disturbo</i>
	frequenza	<i>discontinua, con numerose assenze-ritardi</i>
	impegno	<i>limitato, selettivo</i>
	sanzioni-note	<i>diverse note disciplinari; sanzioni con allontanamento dalla scuola superiore a 3 giorni.</i>
5	(D.M. 16/01/2009, n° 5) – vedi allegato	

Il comportamento degli alunni, valutato dal Consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva e, stante la normativa vigente (D.M. 16/01/2009, n°5), potrà determinare, se insufficiente, la non Ammissione alla classe successiva o all'Esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

Sono considerate valutazioni positive i voti dieci, nove e otto. Il voto "otto", pur essendo una valutazione positiva, indica un comportamento non molto corretto.

I voti sette e sei sono considerati valutazioni non positive, attribuiti per comportamento scorretto.

Il cinque e i voti inferiori ad esso sono valutazioni negative che comportano la non ammissione alla classe successiva, ovvero all' Esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

Criteria per l'attribuzione del voto in condotta inferiore alla sufficienza

<i>Voto decimale</i>	<i>INDICATORI</i>	<i>DESCRITTORI</i>
5 <i>e voti inferiori</i>	COMPORAMENTO	<i>Il comportamento decisamente scorretto dell'alunno è improntato al mancato rispetto dei docenti, dei compagni e del personale ATA. L'alunno viene sistematicamente ripreso per l'atteggiamento riprovevole.</i>
	USO DEL MATERIALE E DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE	<i>Utilizza il materiale e le strutture della scuola in maniera assolutamente irresponsabile e trascurata.</i>
	RISPETTO DEL REGOLAMENTO D'ISTITUTO	<i>Viola di continuo il regolamento. Riceve ammonizioni verbali e scritte. Viene sanzionato con l'allontanamento dalla comunità scolastica per gravi motivazioni.</i>
	RISPETTO DELLE CONSEGNE SCOLASTICHE	<i>Non rispetta le consegne. E' sistematicamente privo di materiale scolastico necessario.</i>
	PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO <i>(Frequenza, assenze e ritardi)</i>	<i>Non dimostra alcun interesse per il dialogo educativo ed è fonte di disturbo durante le lezioni. Frequenta in maniera discontinua e molto spesso si rende responsabile del mancato rispetto degli orari. Note disciplinari e sanzioni ripetute e gravi.</i>
	SANZIONI	(D.M. 16/01/2009, n° 5)